

- [Home](#)
- [About](#)
- [Contatti](#)
- [Adv](#)
- [Libretto Rosa](#)

• Seguici anche su

-
-
-
-
-
-

finzioni
progetto di lettura creativa

- [Finzioni](#)La letteratura è noiosa
- [News](#)Notizie dal mondo dei libri
- [Libri](#)Un universo di pagine scritte
- [Extra](#)Non solo libri

David Lynch | Perdersi è meraviglioso

0

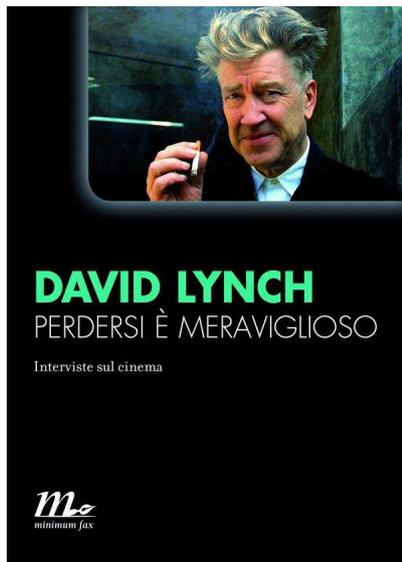
30 ottobre 2012, In [Brioches](#) | Autore [Andrea Sesta](#)



Di cosa parliamo quando parliamo di Lynch

Adoro l'idea del cinema. Adoro anche i popcorn, per cui mi piace andare al cinema. Adoro anche i popcorn, per cui mi piace andare al cinema e mangiare i popcorn. (Lynch, pag. 58)

Non vado tanto spesso al cinema (Lynch, pag. 200 e qualcosa, non trovo più il riferimento)



Di Lynch se ne parla tanto, a mio avviso. Non che sia sbagliato parlare molto di qualcosa, ma in alcuni casi è meglio stare in silenzio e contemplare. Accettare il mistero. L'ho conosciuto sul tardi, Lynch, al secondo anno di università, prima con i film (in ordine sparso) e poi con [Twin Peaks](#) spoilerato selvaggiamente alla fine del pilot (proiettato durante una lezione sulla serialità televisiva). Beh, sembra sempre che tutti abbiano qualcosa di interessantissimo da dire su Lynch. Sembra che tutti sappiamo (mi ci metto dentro) quello che realmente intendesse comunicare.

Una delle cose più divertenti che si trovano in questo libro è la totale impreparazione dei giornalisti davanti alla personalità di David. Che evolve, mano a mano che il tempo passa ma, ad un certo punto mi sono domandato "com'è che si ostinano a chiedergli il significato dei suoi film?" Dai: se avesse voluto fare dei film pacifici, allora li avrebbe fatti e basta, no?

Dune è una sua delusione, *Ronnie Rocket* il suo sogno nel cassetto, *Fuoco cammina con me* uno dei suoi preferiti. **Ok, ma quindi perché andare a leggersi 400 pagine di titubanza e tergiversazioni?** Per conoscere più a fondo la sua personalità. Non voglio dire che scopriamo Lynch, ma questo insieme di interviste (raccolte dal 78 in poi) è come quando chiacchieri con una persona di cui hai sentito parlare e ad un certo punto di sembra di conoscerla bene. Perché sommi le voci su di lei a quello che lei ti dice.

Perché guardare un film di Lynch non è come guardare un altro film e, sotto un certo punto di vista, lynchiano è diventato un termine molto simile a kafkiano. Ingiustamente. Perché se per Kafka possiamo trovare una interpretazione ortodossa del significato dei suoi testi, con Lynch questa opzione ci è preclusa dall'autore. Quando gli propongono delle teorie sui comportamenti dei suoi personaggi o sui significati segreti, lui dice "Non ci avevo pensato... mi piace come idea." Mente, e lo sa l'intervistatore e lo capisce bene il lettore. Pazienza. Annota uno degli intervistatori:

Mi ha dato l'impressione di riflettere su tutto ciò che gli chiedevo: semplicemente, non voleva vuotare il sacco. (pag.104)

David Lynch è Itaca, fisicamente raggiungibile, **ma noi siamo Ulisse**, appassionati ma dispersi nelle sue opere. Con le interviste ci avviciniamo sempre un poco, poi qualcosa (l'inconscio di Lynch?) svuota le otri e il vento (imbrigliato da Eolo) ci riporta lontanissimo. "Ma allora non ho capito niente!" capita di pensare...

Ci sono delle belle rivelazioni, per chi si appassiona a certe cose. È un abitudinario, porta camicie a collo alto e gli piace il caffè americano con del latte, caldo ma non troppo. Ad un certo punto dice "Ciao Angelo" e in stanza entra [Angelo Badalamenti](#). Ha votato per il presidente Regan (il Presidente attore, al cui confronto George W. Bush era uno sveglia) **perché era un cowboy...** ma come? Eh, sì. Leggendo scopriamo che i conti tornano: Lynch è interessato ai corpi, alle immagini e ai significati appoggiati su altri significanti (e che cos'è un attore che diventa presidente se non un bambino che indossa i vestiti del nonno?). Lo sviluppo delle sue narrazioni passa attraverso il mutamento dei corpi, e i mutamenti psichici (anche i sogni) provocano mutamenti dei corpi e del "reale". Che poi, citando Pilato, *quid est veritas?*

Ma Lynch ricerca e promette e si batte per la libertà di pensiero, almeno in due direzioni: la prima, lui non dà mai versioni univoche e risposte definitive sulla sua opera (già detto); la seconda, ogni interpretazione è "non-sbagliata" dal momento che qualcuno ci ha visto qualcosa allora quel qualcosa è plausibile, ma non mettaglielo in bocca a Lynch.